

Quartieri più rappresentativi

Le Petizioni accolgono solo parzialmente la mozione socialista

Le Commissioni però non devono avere troppo potere sulle scelte del Municipio

Le Commissioni di quartiere devono avere essere politicamente più rappresentative del territorio da cui sgorgano ma non devono avere più potere di quanto hanno ora. Questo, in sintesi, il parere della commissione delle Petizioni sulla mozione di Martino Rossi (PS) alla quale si intreccia un messaggio municipale sul tema.

Rossi chiede - e il suo omonimo relatore Peter Rossi (PLR), gli dà ragione - che i membri delle commissioni vengano nominati dal Municipio «tenendo conto della proporzione di voti per l'Esecutivo ottenuta dai partiti nel quartiere». E che Presidente, Vice e Segretario sottostiano a una rotazione annuale come avviene in Consiglio comunale.

La commissione diverge dalla



POTERI Quartieri più rappresentativi sì, ma il volante deve restare in mano al Municipio. (foto Cdt)

mozione nella richiesta che la presenza alle riunioni del rappresentante dell'Ufficio Commissioni sia facoltativa (anzi, la sua presenza è «necessaria e determinante»). E, soprattutto, diverge sui poteri della commissione. Il PS la vorrebbe «consultata nella fase di allestimento di messaggi

municipali che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere (modifiche di piano regolatore, posteggi, altre infrastrutture, scuole sport, altri servizi)». No, dicono le Petizioni: perché ciò «sconvolgerebbe totalmente la natura consultiva delle Commissioni di quartiere». Si propone piuttosto di aggiungere nel regolamento che su questi temi la commissione sia consultata «unicamente su richiesta del Municipio o dell'Amministrazione cantonale». Il Municipio, però, sarà così gentile da informarle su interventi rilevanti nel quartiere.

In tredici al tavolo

Quando le commissioni statuiscono... su se stesse. E senza superstizioni. Marco Chiesa (UDC) e Armando Giani (Lega) hanno proposto in una mozione di portare da 9 a 13 il numero dei membri delle varie commissioni comunali. La commissione Petizioni si dice d'accordo sul fatto che con il crescere della città sia mag-

giore anche l'impegno e che il numero di addetti ai lavori venga aumentato, togliendo però nel contempo la figura del «supplente» che di fatto - ma contro la legge - spesso a Lugano partecipa ai lavori regolarmente e addirittura firma gli atti (cosa avvenuta tra l'altro proprio in questo caso).

Onorevole sarà lei!

Municipali e consiglieri saranno apostrofati anche in futuro con il termine di «onorevole»? La commissione delle petizioni si è spaccata quasi a metà sulla mozione di Daniela Baroni (PS) che chiedeva di rinunciare a questo termine giunto in uso verso il 1830. Da una parte c'è chi respinge la proposta perché «non è un obbligo ma una consuetudine», dall'altra chi l'appoggia perché almeno negli atti formali - ad esempio nell'invio o nell'intestazione dei documenti - la formula (insieme all'altro aggettivo «lodevole») sia emendata e si passi a un più semplice «Signora, Signor».